



Caso Mulazzano: verso una transizione ecologica equa e sostenibile.

Lodi, 24 aprile 2026. La notizia del parere non favorevole dato da Regione Lombardia al Ministero dell'Ambiente, nell'ambito dell'iter ministeriale autorizzativo sul progetto di maxi impianto fotovoltaico, previsto nel territorio di Mulazzano, rappresenta un elemento di sollievo. Il Partito Democratico, a tutti i livelli territoriali, ha da tempo evidenziato criticità e perplessità in merito alla realizzazione di un intervento di questa portata.

Ribadiamo con forza il nostro impegno a favore della transizione energetica, che riteniamo una priorità strategica per il Paese. Tuttavia, consideriamo altrettanto imprescindibile che questo processo si sviluppi all'interno di un quadro normativo chiaro, coerente e condiviso, in grado di garantire la tutela dei territori, delle comunità e delle attività produttive. Così stiamo facendo a livello regionale dove proponiamo una serie di emendamenti al progetto di legge Aree idonee, in discussione, che arriverà presto in Aula, che ne consentirà un netto miglioramento in questa direzione, ma che non sappiamo se il centrodestra sarà disponibile ad accogliere. L'esigenza di rafforzare l'autonomia energetica nazionale non può tradursi in un mancato rispetto dell'ambiente, del paesaggio e delle esigenze emerse dal territorio.

Bene che finalmente Regione Lombardia si sia espressa negativamente sulla realizzazione di questo impianto, anche se tardivamente. Da molto tempo, infatti, il Pd di Mulazzano, con il Comitato "Tutela identità del territorio e del paesaggio" e le cittadine e i cittadini, stanno impegnandosi con un grande lavoro per mettere in luce le gravi criticità rappresentate da un impianto di così grandi dimensioni, con importanti ricadute sulla comunità locale e sul territorio e, in un'assemblea pubblica, hanno spinto l'amministrazione a esprimere un parere negativo formalizzato con una delibera del consiglio comunale. A questo punto si è espressa Regione e ci auguriamo ora che tutto ciò porti a impedire la realizzazione dell'impianto. Quindi, restiamo in attesa dell'esito dell'istruttoria al Ministero dell'Ambiente, che speriamo possa impedire l'opera.

In questo quadro, desta sorpresa l'intervento sulla stampa di Fratelli d'Italia, che interviene sul caso senza assumersi le necessarie responsabilità, considerando che l'attuale situazione di incertezza normativa è il risultato delle scelte adottate dal centrodestra sia a livello nazionale sia a livello regionale.

Il caso di Mulazzano assume un valore emblematico di una contraddizione più ampia che interessa il percorso di transizione ecologica nel nostro Paese: da un lato la necessità di accelerare lo sviluppo delle fonti rinnovabili, dall'altro il bisogno che questo avvenga nel rispetto dell'ambiente, del paesaggio, delle comunità locali e del territorio, nel nome di uno sviluppo sostenibile. Questo è l'obiettivo del lavoro che sta facendo il Pd, in particolare, per distinguere in modo inequivocabile tra progetti realmente integrati con il contesto agricolo e interventi che rischiano di compromettere l'equilibrio territoriale. Solo attraverso regole chiare, un'effettiva cooperazione istituzionale e una visione strategica di lungo periodo sarà possibile garantire una transizione energetica equa, sostenibile e realmente orientata all'interesse generale.

Andrea Ferrari – segretario Federazione PD provinciale del Lodigiano

Segreteria Federazione PD provinciale del Lodigiano